

Argomento: Safety - Security - Sicurezza

Il Ccnl su misura

ANNA TAURO

Le misure previste per tributaristi e formatori Norme ad hoc per non ordinistici Quali sono i professionisti emergenti del mondo del lavoro? Chi sono queste figure e quali caratteristiche le contraddistinguono? Domande che, probabilmente, sono di ordinaria quotidianità per i responsabili di risorse umane in cerca di lavoratori da inserire in organico per affrontare le sfide imposte dal mercato del lavoro. Domande, questo è sicuro, a cui hanno dato una risposta, Lait Cert, Aiesil e Ugl Terziario che, consapevoli del cambiamento all'origine dei nuovi processi produttivi e occupazionali hanno convenuto sull'urgenza di sviluppare, attraverso la recente sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro applicabile ai dipendenti di «Professionisti non ordinistici di cui alla L. n. 4/2013 e di Stp disciplinate dalla L. n.183/2011: professionisti non ordinistici operanti in materia tributaria, fiscale, amministrativa e contabile; professionisti non ordinistici operanti in materia di sicurezza sul lavoro, qualità, ambiente e privacy», un percorso normativo che non ha trascurato gli effetti della crisi economica e dell'evoluzione digitale che hanno dato origine alla nascita di oltre tre milioni di professionisti non regolamentati da ordini o collegi. Finalmente all'interno di un contratto collettivo nazionale di lavoro sono state definite le principali figure professionali operanti in materia tributaria e fiscale e in materia di sicurezza sul lavoro, qualità, ambiente e privacy, stabilendo nel dettaglio i requisiti fondamentali per l'insieme di conoscenze e competenze che le contraddistinguono. Si tratta di professionisti per cui sei anni fa, nel 2013, è stata emanata la legge n. 4 «Disposizioni in materia di professioni non organizzate», che disciplina tali professioni. La legge n. 4/2013 rappresenta un momento importante della modernizzazione del sistema professionale italiano, riducendo la distanza tra professioni convenzionalmente ritenute di rango superiore, ovvero organizzate in ordini, e quelle non ordinistiche che sono le più nuove, nate sull'onda delle trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali degli ultimi anni. L'



emersione di tale bacino professionale ha avuto particolare rilievo nel campo dei servizi intellettuali, con particolare riferimento all' area economica, giuridica e della formazione. In tale contesto Lait Cert e Aiesil, associazioni che tutelano rispettivamente la realtà dei consulenti in materia tributaria, fiscale, amministrativa e contabile e quella dei consulenti e formatori in materia di sicurezza sul lavoro, ambiente e privacy, congiuntamente all' Ugl Terziario, hanno condiviso la necessità di procedere alla sottoscrizione di uno specifico Ccnl che possa adeguatamente disciplinare i rapporti di lavoro dei dipendenti dei settori associativi rappresentati. La volontà delle associazioni di sviluppare un percorso normativo dedicato trova le sue ragioni nella necessità di riconoscere una forte identità di settore ad aree professionali sempre più bisognose di esprimere una reale rappresentanza, che possono e devono trovare un principio basilare nella stipula di un corpo normativo in grado di conferire all' utenza interessata concreti riferimenti normativi che facilitino il riconoscimento del proprio settore di appartenenza e diano strumenti di regolamentazione contrattuale coerenti per una crescita dei datori di lavoro e dei dipendenti, in una logica di stretta adesione alle istanze proprie della professione rappresentata. Così si è inteso rafforzare, da un lato, la figura sempre più consolidata nel tempo del consulente in materia tributaria. La materia tributaria, infatti, subisce cambiamenti giorno dopo giorno, tra normative e imposte che vengono modificate dal legislatore. In un panorama tributario in continua evoluzione, la figura del tributarista permette alle imprese di gestire le proprie economie con cognizione di causa, con aggiornamenti cadenzati via via che le modifiche alla materia vengono realizzate. Così, il ruolo del consulente in materia tributaria e fiscale si estrinseca attraverso l' analisi della realtà economica e imprenditoriale che viene effettuata insieme al titolare d' impresa. In questo contesto il consulente acquisisce informazioni decisive per la valutazione di un investimento più ampio e in tal senso, offre gli strumenti per comprendere e gestire la complessità degli eventi. «Oggi la consulenza fine a se stessa non è più in grado di assicurare all' imprenditore garanzie certe», sostiene Silvia Sacconi, segretario federale di LaitCert, che nel suo percorso professionale ha acquisito competenze di vario genere. «Il consulente in materia tributaria lavora su più fronti: finanziamenti, il dialogo con le banche, la valutazione di fattibilità di un certo business, investimenti di ogni tipo, ristrutturazione del settore amministrativo e gestionale. Un imprenditore ha molteplici esigenze e, se inizialmente ritiene di aver bisogno di una mera gestione della contabilità, successivamente si rende conto che avere un sostegno e una guida completa nel cammino societario è fondamentale per il suo business». Di conseguenza il processo evolutivo della figura del consulente tributario e fiscale ha determinato una forte volontà di individuare percorsi di regolamentazione della realtà professionale, avuto riguardo anche all' istanza tesa alla realizzazione di un sistema normativo convergente all' interno di un contratto collettivo nazionale di lavoro che possa fungere da guida per i professionisti rappresentati. Di pari importanza l' evidenza attribuita dal Ccnl alle professioni operanti in materia di sicurezza sul lavoro, qualità, ambiente e privacy. Il nuovo contratto collettivo consente di concentrare l' attenzione sull' evoluzione dei meccanismi attraverso cui garantire ai lavoratori e alle aziende adeguata formazione e tutela, non soltanto in

ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro ma anche in materia di ambiente e privacy, in un'ottica di tutela dell'utente finale. «La salute e la sicurezza sul lavoro vanno perseguite tramite una cultura della prevenzione che si crea, innanzitutto, con la formazione e l'informazione», afferma Raffaella Malvestuto, vice presidente di Aiesil. «I lavoratori non sono solamente i soggetti tutelati ma anche gli attori attivi: devono essere consapevoli delle condizioni del proprio ambiente di lavoro, dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e partecipare alla valutazione dei rischi e alla prevenzione a tutti i livelli». Allo stesso modo le aziende insieme ai lavoratori devono rendersi parte attiva e avviare i processi normativi e formativi che li vedranno coinvolti in materia di privacy e del trattamento dei dati personali. Maggiori libertà ma anche maggiori responsabilità per le aziende titolari del trattamento, che dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni con un nuovo approccio e nuove competenze. In questo senso è evidente che la possibilità di operare attraverso le garanzie offerte da un contratto collettivo in materia di salute e sicurezza, di ambiente e privacy, consente alle associazioni firmatarie di diffondere e sensibilizzare l'utenza alla cultura della sicurezza, della prevenzione e della formazione.